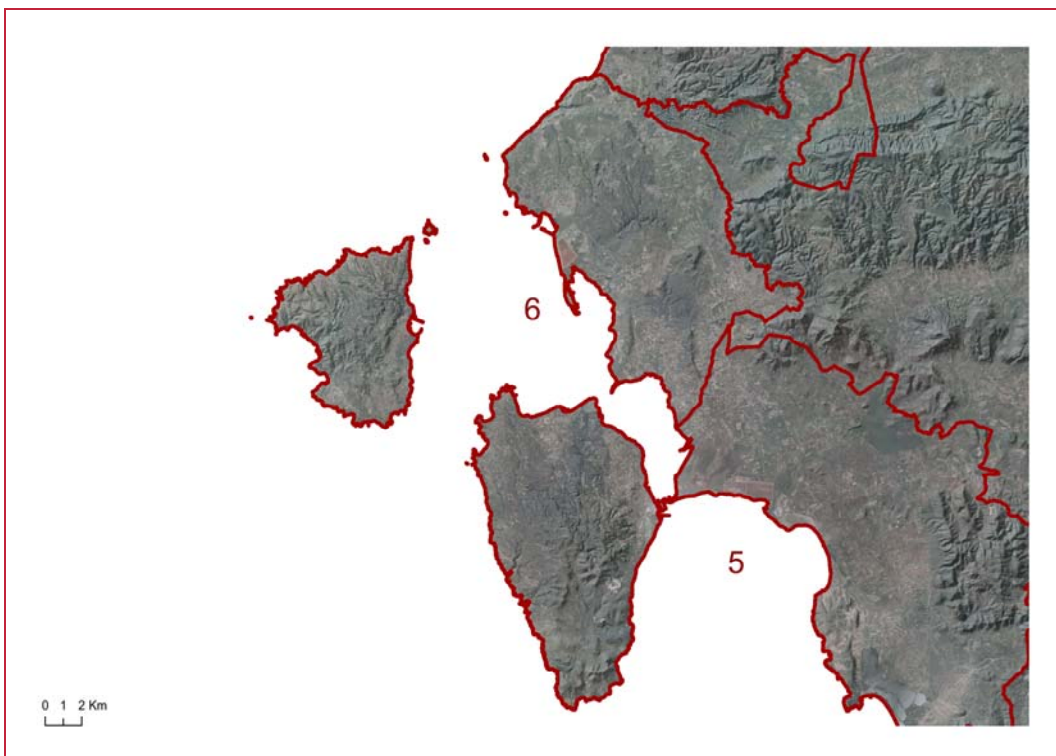


**PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE
SCHEDA D'AMBITO N° 6 CARBONIA E ISOLE SULCITANE**



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



SCHEDA AMBITO N. 6 CARBONIA E ISOLE SULCITANE



DESCRIZIONE DELL'AMBITO

STRUTTURA

La struttura dell'Ambito di paesaggio è definita dal "mare interno" formato dal sistema insulare del Sulcis, che comprende le Isole di Sant'Antioco e di San Pietro, e dalla fascia costiera antistante che si estende a nord dell'istmo di Sant'Antioco fino alla tonnara di Porto Paglia, oltre il promontorio di Capo Altano (Portoscuso); su questa fascia insiste il nucleo del bacino carbonifero del Sulcis.

Si tratta di un Ambito caratterizzato da un ricchissimo insediamento antico e da una sequenza moderna di centri di fondazione. La diffusione di necropoli a domus de Janas e di stanziamenti nuragici definisce un quadro ampio di occupazione del territorio sia in fase prenuragica, sia in fase nuragica. Nel sito di San Giorgio in comune di Portoscuso è stata individuata la più antica necropoli fenicia della Sardegna, risalente intorno al 750 a.C. e connessa ad un abitato costiero, da cui può ipotizzarsi la fondazione dell'insediamento fenicio del Monte Sirai (Carbonia) poco tempo dopo e la costituzione di un centro fortificato presso le nuraghe Sirai al piede occidentale del Monte. Il centro principale di quest' area fu Sulci, fondata dai fenici intorno al 750 a.C., poi celebre città punica, romana, bizantina.

Dopo una fase di spopolamento tardomedievale il territorio si è arricchito di nuovi grandi progetti fondativi. In età spagnola a Portoscuso, poi con l'impulso del riformismo sabauda a Carloforte, Calasetta e Sant'Antioco ed infine con il progetto del carbone autarchico a Carbonia, Bacu Abis e Cortoghiana.

La fascia costiera di Portoscuso e San Giovanni Suergiu è caratterizzata nel settore meridionale dal sistema lagunare di Boi Cerbus/Punta s'Aliga e dello Stagno e Forru e dall'insenatura marino litorale racchiusa tra la costa di Sant'Antioco e quella sulcitana, che presenta una spiccata tendenza evolutiva verso condizioni lagunari. Il settore centrale della fascia costiera è interessato dalle infrastrutture industriali e dallo scalo portuale di Portovesme, che vede la compresenza di funzioni industriali e commerciali con l'esercizio dei servizi di trasporto passeggeri verso lo scalo di Carloforte. La presenza della zona industriale ha determinato spesso usi conflittuali delle risorse con la loro naturale evoluzione, attraverso interventi di bonifica idraulica, canalizzazioni, scarico di reflui, intensi emungimenti delle falde, stoccaggio e messa a dimora di scorie industriali, comportando irreversibili alterazioni geomorfologiche dei corsi d'acqua, variazioni idrodinamiche degli acquiferi fino alla compromissione dei sistemi ambientali. A nord, il sistema della costa alta tra Capo Altano e Porto Paglia, delinea un territorio caratterizzato dalle forme proprie dell'attività magmatica effusiva che caratterizza il bacino carbonifero del Sulcis.

Il settore più interno, individuato morfologicamente dal valico che separa la valle del Cixerri dal territorio del Sulcis, è caratterizzato dalla presenza del bacino carbonifero, oggetto di una



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

complessa infrastrutturazione che ha fortemente segnato il paesaggio dell'Ambito, quale conseguenza di un progressivo addensarsi di processi produttivi, economici e sociali legati all'attività estrattiva e di trasformazione. Il paesaggio agricolo è legato alle coltivazioni agricole di tipo estensivo e a quelle zootecniche.

Il sistema insulare di Sant'Antioco e San Pietro definisce lo spazio marino costiero e rappresenta l'elemento di identità e relazione del complesso sistema di risorse storiche, insediative ed ambientali. L'insediamento è caratterizzato dalla presenza di centri urbani di impianto storico (Carloforte, Calasetta, Porto Scuso, Sant'Antioco), che trovano nello specchio acqueo antistante, l'ambito privilegiato di relazione ed il riferimento di localizzazione originario. Permangono testimonianze di insediamenti e infrastrutture connesse alla pratica tradizionale della pesca, quali ad esempio il patrimonio storico-architettonico delle tonnare dismesse. L'isola di San Pietro si caratterizza inoltre per una copertura vegetale a gariga, formazioni a Pino d'Aleppo ed endemismi floristici.

Questo Ambito di paesaggio è uno dei pochi che in Sardegna vedono coesistere i centri accorpati con l'edificato diffuso, secondo due modalità distinte. Una prima forma interessa vaste aree costiere e interne delle isole maggiori, e nasce come proiezione nel territorio delle comunità urbane esistenti; connesso storicamente agli usi rurali tradizionali, è attualmente oggetto di riconversione per l'offerta di servizi turistico-ricettivi. Una seconda forma, presente nei territori a cavallo tra il Sulcis e il Cixerri, è quella dei medaus, nuclei insediativi a base familiare che costituiscono la prima modalità di ricolonizzazione degli spazi vuoti, che precede l'insediamento minerario.



ELEMENTI

Ambiente

Costituiscono elementi ambientali del sistema paesaggistico dell'ambito:

- il sistema della costa alta e delle falesie di Capo Altano, Guroneddu e Porto Paglia, caratterizzata da una intensa dinamica evolutiva attraverso processi gravitativi e di erosione dei versanti;
- i pianori ignimbrici di Crobettana, di Seruci e gli espandimenti lavici di Nuraxi Figus caratterizzanti il territorio con le vaste superfici strutturali pianeggianti;
- il sistema dei rilievi di Monte Sirai-Monte Ulmus, rappresentati da affioramenti rocciosi di origine vulcanica;
- il bacino vulcano-sedimentario di Carbonia interessato storicamente dalla coltivazione del carbone attraverso miniere sia in superficie che nel sottosuolo;
- l'incisione valliva del Rio Flumentepido e della piana fluviale del Rio Paringianu, interessato verso la piana costiera da importanti interventi di canalizzazione;
- il sistema lagunare di Boi Cerbus, area di elevato interesse naturalistico riconosciuto attraverso il SIC proposto e utilizzato per attività di allevamento ittico e pesca;
- il sistema sabbioso della freccia litoranea di Punta s'Aliga, che costituisce uno sbarramento fisico naturale della laguna di Boi Cerbus dal mare aperto;
- il sistema dei corpi dunari di Punta s'Arena e della freccia litoranea di Punta Trettu;
- la depressione vulcano-tettonica di Stagno e Forru, che identifica un'area racchiusa prevalentemente dai rilievi vulcanici che, con quote comprese mediamente tra i 38 e 30 metri, circoscrivono lo "Stagno e Forru" dalle acque dulcicole;
- la dorsale rocciosa del Monte Matzaccara, che rappresenta la dorsale dei rilievi ignimbrici (che delineano una barriera fisica tra la piana alluvionale-costiera di Matzaccara e il litorale sabbioso di Punta s'Arena per ritrovare la continuità spaziale in prossimità di Punta Trettu);
- la piana alluvionale-deltizia del Rio Maquarba, (che comprende l'area subpianeggiante che degrada dolcemente verso mare e caratterizza i versanti alla destra del tratto terminale del Rio Maquarba);
- il sistema marino-lagunare di Sant'Antioco, che evidenzia un bacino dalle spiccate tendenze morfoevolutive verso il sistema lagunare;
- l'Isola di San Pietro: sistema di costa rocciosa compresa tra La Punta e Punta di Capo Rosso, che comprende il promontorio di Capo Sandalo, la piana dello Spalmatore, il sistema di costa alta rocciosa compresa tra Punta di Capo Rosso e Punta Grossa (che comprende il promontorio di Punta dei Cannoni), il sistema costiero delle Colonne, il settore costiero tra Punta di Girin e Punta delle Colonne, la piana costiera di Carloforte, il sistema dei versanti costieri di Ripa del Sardo e Ripa Bianca e della fascia litoranea compresa tra il promontorio La Punta, con l'Isola Piana antistante e Carloforte.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- l'Isola di Sant'Antioco: piane costiere di Sant'Antioco, di Cannisoni e tra Punta Fusaneddu e Punta Dritta, comprendente le superfici subpianeggianti, in cui predomina la coltivazione di seminativi e vigneti; le zone umide dello Stagno di Punta de S'Aliga (laguna di Is Pruinis) e dello Stagno di Cirdu; i rilievi carbonatici mesozoici del settore di Maladroxia; il sistema di costa alta tra Capo Sperone e Torre Cannai, che rappresenta la fascia costiera meridionale estesa fino alle pendici dei rilievi vulcanitici retrostanti; il sistema di costa alta e delle falesie occidentali tra Punta Maggiore e Capo Sperone, rappresentata da una scarpata rocciosa alta a tratti fino a 50 m e perfettamente strapiombante sul mare, lungo la quale sono intercalate le baie di Cala Lunga, Cala Saboni e Porto Sciusciau; la piana costiera e il promontorio di Calasetta; il sistema di spiaggia di Punta Maggiore-Sottotorre comprendente la Spiaggia Grande di Calasetta, il sistema di spiaggia di Sa Salina; la piana di fondovalle del Rio Tupei.

Storia

Costituiscono sistema del paesaggio storico-culturale:

- il sistema antico di insediamento della fortezza fenicio-punica di Monte Sirai (Carbonia), il centro fortificato presso il nuraghe Sirai al piede occidentale del Monte e le testimonianze archeologiche (resti delle fortificazioni e necropoli punica) di Sulci;
- la concentrazione di testimonianze storiche nell'area del villaggio nuragico di Seruci (dove ai notevoli beni archeologici, si affiancano l'insediamento settecentesco rurale di un furriadroxius e le strutture di archeologia industriale della miniera omonima);
- le città di fondazione di Portoscuso, di Carloforte, di Calasetta, di S. Antioco (secoli XVII-XVIII), e di Carbonia, Bacu Abis, Cortoghiana (secolo XX);
- la rete insediativa dei furriadroxius agricoli e dei medaus pastorali, con i raccordi stradali e la partizione fondiaria ad essi relativi, che costituisce un sistema del paesaggio storico insediativo e rappresenta un elemento di permanenza delle consolidate pratiche tradizionali legate all'agricoltura di questo Ambito territoriale;
- l'edificato rurale disperso legato alle attività agricole di Carloforte (baracche carlofortine);
- il quadro culturale legato alla pesca del tonno testimoniato dalle tonnare di Calasetta, Carloforte e Portoscuso e Portopaglia (Gonnesa).

Insediamiento

Costituiscono elementi rilevanti dell'assetto insediativo dell'Ambito i seguenti sistemi:

- il sistema insediativo costiero, caratterizzato dai centri urbani di fondazione di Carloforte, Calasetta, S. Antioco e Portoscuso;
- il sistema delle infrastrutture portuali che presidiano l'ambito costiero (costituiscono una rete di comunicazione e un presidio del "mare interno" pressochè unico a scala regionale). Il sistema delle tonnare, in quanto complesso di manufatti di "archeologia industriale" legato alla pesca ed alla "cultura del tonno", costituisce un riferimento significativo per l'identità dell'isola quale ulteriore rete



RELAZIONI ESTERNE FRA AMBITI

RELAZIONI COSTIERE

- Relazioni con il settore costiero emerso e sommerso della baia di Fontanamare e del Golfo di Palmas per quanto riguarda i processi meteo-marini che regolano il sistema delle correnti litoranee ed il moto ondoso;
- Relazioni con l'Ambito dell'Anfiteatro del Sulcis e Bacino Metallifero per quanto riguarda i processi di infrastrutturazione industriale del polo di Portovesme e relative problematiche ambientali.
- Relazioni con gli ambiti interessati dal Parco Geominerario.

RELAZIONI INTERNE

- Relazioni con il complesso oro-idrografico di Gonnese e di Sirri per quanto attiene l'assetto idrogeologico relativamente all'alimentazione delle falde acquifere e le dinamiche idrologiche dei corsi d'acqua.
- Relazioni storico-culturali tra le tonnare di Portoscuso e delle isole sulcitane e gli stabilimenti della pesca tradizionale del tonno di Porto Paglia.



VALORI E CRITICITA'

VALORI

Consistenza delle risorse ambientali individuata dalle aree ad elevata valenza naturalistica e paesaggistica dal sistema delle coste alte e rocciose di Capo Altano-Porto Paglia, dal sistema delle isole minori di San Pietro e Sant'Antioco.

Compendi lagunari di importanza ecologica, di interesse per l'acquacoltura e produttivo salinifero.

Paesaggio dei settori minerari di elevato interesse ambientale e storico-culturale.

Il sistema urbano e dei nuclei minerari di fondazione, di Carbonia, Bacu Abis e Cortoghiana.

L'edificato diffuso dei furriadroxius e dei medaus che caratterizzano il paesaggio agrario del territorio del Sulcis.

Il villaggio nuragico di Seruci sui tavolati vulcanici di Nuraxi Figus.

Le emergenze morfologiche e storico-culturali, fondamentale presidio urbano dell'antichità, di S. Antioco – Sulci e di Monte Sirai.

Il sistema insediativo costiero dei centri urbani di fondazione di Carloforte, Calasetta, S. Antioco e Portoscuso e delle infrastrutture portuali che presidiano il settore costiero.

La rete dei presidi costieri delle tonnare.

L'edificato diffuso tradizionale dell'aree interne delle isole maggiori, quali le baracche carlofortine.

Il potenziale culturale costituito dal Parco Geominerario.

CRITICITA'

Degrado ambientale dovuto all'impatto delle attività minerarie dimesse, con fenomeni di subsidenza dei suoli, alterazione dell'idrodinamica delle falde acquifere e diffusione di discariche della pregressa attività estrattiva.

Degrado della copertura pedologica e vegetale dei sistemi montani, per continui e ripetuti fenomeni di incendio.

Dissesto idrogeologico del reticolo idrografico e dei versanti.

Degrado ecologico dei principali sistemi fluviali, delle zone umide costiere e dei sistemi sabbiosi litoranei.

Compromissione ambientale derivante dalle attività del Polo Industriale di Portovesme, che costituisce una permanenza del territorio costiero e che ha determinato spesso usi conflittuali delle risorse in rapporto alla naturale evoluzione degli ecosistemi. Inoltre, si rilevano interventi invasivi di bonifica idraulica, canalizzazioni importanti e scarico di reflui, intensi emungimenti delle falde, stoccaggio e messa a dimora di scorie industriali da sottoporre a monitoraggio ambientale.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Tendenza alla dispersione e alla diffusione dell'insediamento turistico-residenziale attorno ai centri urbani costieri con fenomeni di compromissione del paesaggio agrario e del patrimonio insediativo diffuso tradizionale, ad esempio le baracche carlofortine, interessate da processi di riconversione ad uso turistico ricettivo, incoerenti con i caratteri insediativi e paesaggistici tradizionali.

Degrado del patrimonio insediativo rurale dei medaus e dei furriadroxius dovuto a fenomeni di abbandono, sovrautilizzo o fenomeni di riconversione, incoerenti con i caratteri insediativi e paesaggistici tradizionali.



INDIRIZZI

Il progetto d'Ambito assume come elemento generatore del paesaggio il "mare interno" identificato dal sistema insulare del Sulcis e dalla fascia costiera, in riferimento al quale è strutturata la stratificazione dell'insediamento, dai presidi antichi alla sequenza dei centri di fondazione moderna.

L'orientamento progettuale è volto ad evidenziare il valore storico della sequenza dei paesaggi delle città di fondazione, in una visione unitaria di itinerario della cultura urbana regionale, capace di integrarsi con la matrice geografica.

1. Riquilibrare il sistema insediativo delle città costiere di Carloforte, Calasetta, Sant'Antioco e Portoscuso, conservando il carattere compatto dell'insediamento sullo sfondo del paesaggio, al fine di non alterare i tradizionali equilibri fra i modelli insediativi locali (concentrato nei centri urbani e diffuso nel territorio) anche al fine della valorizzazione del potenziale di ricettività residenziale e turistica.

2. Riquilibrare le infrastrutture e i servizi portuali di Carloforte, Calasetta, Sant'Antioco e Portoscuso, che presidiano il mare interno, in una prospettiva di rafforzamento della rete di comunicazione fra gli scali marittimi e il territorio interno di riferimento, anche attraverso la riquilibratura delle infrastrutture legate alla mobilità.

3. Conservare e riquilibrare il sistema di manufatti di archeologia industriale delle tonnare, costitutivo per l'identità economica, sociale e culturale dell'ambito insulare del Sulcis.

4. Riquilibrare il paesaggio costiero del mare interno tra l'arcipelago e la terraferma, riequilibrando il rapporto tra attività industriali, attività della pesca tradizionale e fruizione turistica, in una prospettiva di conservazione e gestione integrata dell'Ambito, anche in riferimento all'"Area marina di riferimento dell'isola di San Pietro".

5. Riquilibrare la città di Carbonia e il sistema dei nuclei minerari di fondazione di Bacu Abis e Cortoghiana, la cui identità architettonica, espressione del razionalismo autarchico, costituisce un elemento paradigmatico dei paesaggi regionali dell'innovazione urbana.

6. Riquilibrare il sistema delle infrastrutture minerarie del carbone e dei depositi di sterili che modellano il paesaggio della terraferma connesso al sistema dei nuclei di fondazione, che rappresentano un patrimonio rilevante dell'archeologia industriale dell'isola, prevedendo azioni di gestione e monitoraggio dei processi di subsidenza e d'instabilità dei terreni dovute alle attività minerarie dismesse.

7. Conservare la riconoscibilità della struttura del paesaggio insediativo preindustriale, che si appoggia alle emergenze morfologiche e archeologiche, quali il sito di Monte Sirai, fondamentale presidio paesaggistico dell'antichità, e il sito di Sulci (Sant'Antioco).

8. Conservare il paesaggio agrario insulare, costituito da forme di residenza diffusa storicamente consolidata, per la quale l'eventuale riconversione verso l'ospitalità turistica deve essere attentamente progettata, coerentemente con i caratteri insediativi e paesaggistici



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

tradizionali, adottando contestualmente misure di conservazione del paesaggio agrario nelle sue componenti più rilevanti (semplicità dei volumi, predominanza del colore bianco calce, recinzioni tradizionali, incannucciati o siepi, coperture vegetali, ecc.).

9. Recuperare la trama degli insediamenti diffusi tradizionali dei medaus e furriadroxius, conservando il rapporto dell'edificato con il territorio agricolo e adottando misure di conservazione del paesaggio agrario, integrando servizi di ospitalità e ricettività diffusa in modo compatibile.

10. Riequilibrare progressivamente il rapporto tra la presenza industriale del polo di Portovesme, l'insediamento urbano, la fruizione turistica, le attività agricole e la pesca marina e lagunare dell'Ambito, riducendo i problemi di interferenza delle attività industriali con il sistema ambientale.

11. Riqualificare le aree del degrado industriale, selezionando ambiti prioritari di intervento, su cui attivare un progressivo processo di disinquinamento e di rigenerazione ambientale, che necessita di un coordinamento unitario per i comuni interessati in relazione ai problemi di alto rischio ambientale, per i programmi di disinquinamento e di monitoraggio ambientale.

12. Recuperare le tipologie architettoniche della tradizione locale e tabarchina, con riferimento all'integrazione dei percorsi pedonali con la rete stradale, alla pluralità degli accessi alle abitazioni, ai tipi di copertura, ai rapporti tra pieni e vuoti nelle aperture, anche in relazione ai contenuti dell'architettura bioclimatica.



DINAMICA E STRUTTURA DEMOGRAFICA

Comuni dell'ambito interessati dall'analisi	7 (Calasetta, Carbonia, Carloforte, Gonnese, Portoscuso, San Giovanni Suergiu, Sant'Antioco)
Popolazione residente comuni dell'ambito interessati dall'analisi (2001)	68.043 (pari al 4,2% della popolazione regionale)
Popolazione residente comuni dell'ambito interessati dall'analisi (2004)	68.210
Centri urbani principali ricadenti all'interno dell'ambito	5 (Calasetta, Carbonia, Carloforte, Portoscuso, Sant'Antioco)
Popolazione residente sezioni censuarie (2001) - (<i>Dato stimato</i>)	56.800

Consistenza e variazioni della popolazione residente

Sono rappresentati comuni con popolazione compresa tra i 5.000 e i 6.000 abitanti; gli unici comuni con oltre 10.000 residenti sono Carbonia (30.447) e Sant'Antioco (11.730); Calasetta è il comune più piccolo con poco più di 2.500 abitanti residenti.

In tutti i comuni si riscontrano valori della densità abitativa superiori alla media regionale: nella maggioranza dei comuni (5) la densità è superiore ai 120 ab/kmq, Carbonia è il comune dove si registra il valore più alto, oltre 200 ab/kmq. Calasetta e San Giovanni Suergiu presentano valori prossimi ai 90 ab/kmq.

L'analisi dei tassi geometrici di variazione annuale fa emergere nell'intervallo 1951 – 1961 alcuni dati significativi: il decremento della popolazione di Carbonia (-24‰), la contemporanea crescita demografica del vicino comune di San Giovanni Suergiu (+22‰), i tassi positivi registrati per Portoscuso (36‰) e Sant'Antioco (11‰). Gli altri comuni mantengono stabile la propria consistenza demografica o mostrano un leggero decremento (Gonnese).

Per l'intervallo successivo si può evidenziare un generale decremento demografico, in particolare continua il trend negativo di Carbonia (-13‰), associato alla variazione negativa che si registra anche per San Giovanni Suergiu (-6‰), Calasetta e Gonnese (-10‰ circa). La dinamica demografica di Portoscuso si distacca dal quadro generale mantenendo un ritmo di crescita sostenuto, seppur inferiore all'8‰ annuo.

Nell'intervallo 1971 – 1981 tutti i comuni dell'Ambito presentano tassi di variazione positivi con l'unica eccezione di Carloforte (-3‰). Portoscuso mantiene i livelli di crescita più



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

elevati dell'Ambito (+16‰), mentre San Giovanni Suergiu e Calasetta presentano tassi di variazione superiori al 10‰.

Il quadro per il periodo 1981 – 1991 presenta una generale stabilità o lieve crescita demografica; solo nel comune di San Giovanni Suergiu si registrano tassi positivi pari a circa 10‰, mentre il ritmo di crescita di Portoscuso scende sotto il 4‰ annuo. L'ultimo intervallo preso in esame, 1991 – 2001, mostra una situazione omogenea: la dinamica demografica è caratterizzata da un generale decremento della popolazione residente nei comuni considerati: i valori più bassi si registrano a Portoscuso (-8,4‰) e Carbonia (-7,7‰); Calasetta è l'unico comune che presenta una variazione positiva pari al 2,4‰ annuo.

Struttura della popolazione residente

La struttura della popolazione residente è caratterizzata da indici di vecchiaia mediamente alti. I comuni di San Giovanni Suergiu e Portoscuso presentano i valori più bassi dell'indice, poco al di sopra del 100%, mentre nel comune di Carloforte la popolazione anziana è quasi doppia rispetto a quella giovane. Gli altri comuni registrano valori compresi tra il 113% di Gonnese e il 167% di Calasetta.



ECONOMIA DELLE ATTIVITA'

Prendendo in considerazione la distribuzione a livello comunale e nei Sistemi Locali del Lavoro delle principali variabili economiche (specializzazione produttiva, mercato del lavoro, attività imprenditoriale, produzione di reddito, capacità di attrarre finanziamenti), si può delineare una rappresentazione sintetica dell'articolazione del sistema economico dell'ambito.

Tale rappresentazione risulta necessariamente schematica e semplificativa rispetto alla complessità delle problematiche economiche che avvengono a livello locale, per una analisi delle quali si rinvia al maggiore dettaglio presente nelle elaborazioni di approfondimento presenti nel Piano Paesaggistico Regionale, ma ha il vantaggio di offrire una chiave di lettura sintetica delle dinamiche e delle interazioni esistenti tra le varie aree e delle aperture verso i comuni di territori contermini di altre province.

Il tessuto produttivo

L'Ambito "Carbonia e Isole Sulcitane" comprende 7 comuni tutti appartenenti al sistema locale del lavoro di Carbonia: Calasetta, Carloforte, Sant'Antioco, Portoscuso, Gonnese, San Giovanni Suergiu e Carbonia.

L'area in esame è stata sede di importanti attività estrattive che per decenni hanno costituito il motore dell'economia del Sulcis stimolando sia processi di popolamento sia le attività di filiera e di indotto del settore minerario.

Sant'Antioco, Carbonia, Gonnese, Portoscuso e San Giovanni Suergiu sono i comuni riguardati direttamente dalle alterne vicende del settore industriale sulcitano.

Il Sulcis-Iglesiente ha subito, a partire dalla fine degli anni '70, un forte processo di deindustrializzazione che ha prevalentemente interessato il comparto minerario e metallurgico, con conseguente significativa diminuzione del numero degli occupati.

Tuttavia l'area conserva una specializzazione relativa dell'attività industriale, come testimoniano i dati più recenti raccolti in occasione dell'ultimo Censimento dell'industria e dei servizi. Il settore assorbe infatti nel Sulcis Iglesiente il 32,5% della manodopera, mentre la media regionale e quella provinciale si collocano solo al 24%.

Nel subambito individuato, il settore industriale assorbe il 39,6% degli addetti, 7.262 addetti su 18.322 complessivi misurati su un totale di 4.113 unità locali.

Alcune realtà costituiscono delle vere e proprie città industriali. A Portoscuso circa il 78% degli addetti lavora nel comparto, a Gonnese il 64% circa.

Mentre Portoscuso ha una specializzazione nel settore metallurgico, Gonnese ha nell'industria estrattiva l'attività di riferimento.

Portoscuso, nell'insediamento industriale di Portovesme, è sede di alcune delle più importanti e rappresentative realtà industriali di tutto il panorama nazionale legate al settore dell'alluminio.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Carbonia ha assunto il ruolo di principale centro di servizi dell'intera area con circa l'85% degli addetti alle unità locali impiegati nel settore.

Per i comuni di Calasetta, Carloforte e Sant'Antioco una importante quota di sostentamento proviene dal settore della pesca.

Il tasso di crescita medio annuo dell'Ambito degli addetti per i settori dell'industria è negativo con un valore pari a -2,4%. Negativo anche nei servizi vendibili (- 0,7). Nei servizi non vendibili il tasso risulta in crescita con un valore di 1,2.

Nel settore agricolo le realtà più importanti sono San Giovanni Suergiu (980 aziende) e Calasetta (711).

Nei centri maggiori con buona presenza delle attività industriali e di servizio - Carbonia, Portoscuso, Carloforte - l'incidenza dell'occupazione agricola può dirsi bassa, mentre negli altri, l'economia fa molto affidamento sul settore primario.

I seminativi, per quanto riguarda l'utilizzo delle superfici, occupano circa il 50% delle superfici coltivate. Vi sono alcuni centri in cui tale destinazione d'uso assorbe quasi integralmente le superfici utilizzate. Tra questi Carloforte, San Giovanni Suergiu. La destinazione a prato e pascolo assume particolare rilevanza nei Comuni di Gonnese e Carbonia.

Il settore zootecnico sta lentamente superando, anche nell'area in esame, una delle crisi sanitarie più difficili degli ultimi anni, per cui sia il numero delle aziende che quello dei capi si è notevolmente ridimensionato. Il settore ovino è quello che nell'Ambito ha il maggior peso, il comune di Carbonia alla data del Censimento dell'Agricoltura (2000) disponeva di più di 15.000 capi.

Il settore del turismo

La capacità ricettiva dell'Ambito è al 2003 di 2.069 posti letto, distribuiti in 38 esercizi ricettivi di cui 11 appartenenti al comparto extralberghiero.

Il comparto alberghiero apporta il 53% del totale dei posti letto disponibili.

Le località a vocazione turistica sono Sant'Antioco, Calasetta, Carloforte e Portoscuso.

La ricettività dell'Ambito appare modesta e inadeguata alle grandi potenzialità di attrazione turistica. Sant'Antioco, con una capacità di accoglienza ridotta, risulta essere il comune con il maggior numero di posti letto, seguono Carloforte e Calasetta con rispettivamente 284 e 281 posti letto in strutture alberghiere, segue Portoscuso con 180 posti in 3 strutture alberghiere.

Nel 2004 le presenze nelle strutture ricettive sono state 104.851 a fronte di 31.746 arrivi.

Sant'Antioco con poco più di 48.000 presenze è la località turistica più importante.

Calasetta e Carloforte si collocano nel 2004 su valori di poco superiori alle 20.000 presenze.

La permanenza media nell'Ambito è breve, nessuna località raggiunge le 4 notti di soggiorno. Nella media legata ai dati non riclassificati della vecchia Provincia di Cagliari, il dato medio è di 4,5 notti.



DATI TERRITORIALI

Tabella A

Comuni	Provincia	Costiero	Superficie Comune	Superficie Comune Ambito	% Territorio Coinvolto
Calasetta	Carbonia-Iglesias	Si	31,10	31,10	100,00%
Carbonia	Carbonia-Iglesias	No	145,78	54,36	37,29%
Carloforte	Carbonia-Iglesias	Si	51,30	51,30	100,00%
Gonnesa	Carbonia-Iglesias	Si	47,93	23,83	49,72%
Portoscuso	Carbonia-Iglesias	Si	37,95	37,95	100,00%
San Giovanni Suergiu	Carbonia-Iglesias	Si	72,28	28,44	39,35%
Sant'Antioco	Carbonia-Iglesias	Si	88,20	80,04	90,75%
Totale Comuni:	7	Totale:	474,54	307,02	

Tabella B

DATI DEMOGRAFICI

Comuni	Popolazione				
	Popolazione Comunale	Densità di Popolazione	Indice di Dipendenza	Indice di Senilità	Indice di Disoccup.ne Giovanile
Calasetta	2.745	88,6	46,87	167,07	45,74
Carbonia	30.447	209,1	39,97	124,88	63,34
Carloforte	6.444	128,3	49,55	194,08	61,79
Gonnesa	5.169	108,9	39,59	113,08	63,21
Portoscuso	5.392	138	34,63	106,4	60,14
San Giovanni Suergiu	6.116	86,6	40,11	104,8	57,48
Sant'Antioco	11.730	134	43,89	137,27	59,59
TOTALE:	68.043				



Tabella C

DATI DEMOGRAFICI

Comuni	<i>Abitazioni per tipo di occupazione</i>		
	Abitazioni Occupate da Residenti	Abitazioni Non Occupate da Residenti	Abitazioni Vuote
Calasetta	1118	22	1804
Carbonia	10923	91	1134
Carloforte	2626	36	3880
Gonnesa	1791	7	366
Portoscuso	1897	26	623
San Giovanni Suergiu	2093	22	455
Sant'Antioco	4159	32	1476
TOTALE:	24.607	236	9.738

Tabella D

DATI DEMOGRAFICI

Comuni	<i>Occupati per settori di attività</i>			
	Agricoltura	Industria	Commercio	Servizi
Calasetta	110	199	230	205
Carbonia	261	3100	2692	3186
Carloforte	67	456	749	518
Gonnesa	42	625	350	429
Portoscuso	50	881	420	424
San Giovanni Suergiu	162	652	462	428
Sant'Antioco	266	1027	936	980
TOTALE:	958	6.940	5.839	6.170



Tabella E

VINCOLI DI LEGGE

TIPOLOGIA VINCOLO

AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO/PAI - TIPOLOGIA PERICOLO "H" FRANE
AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO/PAI - TIPOLOGIA PERICOLO "H" PIENE
AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO/PAI - TIPOLOGIA RISCHIO "R" FRANE
AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO/PAI - TIPOLOGIA RISCHIO "R" PIENE
BENI PAESAGGISTICI EX art. n°136
MONUMENTI NATURALI ISTITUITI
MONUMENTI NATURALI PROPOSTI
PARCHI NAZIONALI ISTITUITI
PARCO GEOMINERARIO DELLA SARDEGNA



DATI DEMOGRAFICI

Tabella F

Occupati per Settori di Attività

Comuni	Agricoltura	Industria	Commercio - Alberghi - Trasporti - Finanza - Attività Immobiliare	Amministrazione - Istruzione - Sanità - Servizi Pubblici - Servizi Domestici - Organizzazioni Extraterritoriali
Calasetta	110	199	230	205
Carbonia	261	3100	2692	3186
Carloforte	67	456	749	518
Gonnesa	42	625	350	429
Portoscuso	50	881	420	424
San Giovanni Suergiu	162	652	462	428
Sant'Antioco	266	1027	936	980
TOTALE:	958	6.940	5.839	6.170

Tabella G

DATI DEMOGRAFICI

Popolazione per Sezione Censuaria

Comuni	Totale
Calasetta	2.745
Carbonia	30.447
Carloforte	6.444
Gonnesa	5.169
Portoscuso	5.392
San Giovanni Suergiu	6.116
Sant'Antioco	11.730
TOTALE:	24.607